

{ [Schema di Regolamento in pdf allegato](#) ²⁸

E' stato approvato dal Consiglio dei Ministri il primo e il più urgente dei decreti attuativi della riforma dell'università sul reclutamento dei docenti universitari. Per emanare il decreto la legge prevedeva 90 giorni di tempo ma, come annunciato dal ministro, il decreto è stato presentato immediatamente nel primo CdM utile dopo la pausa natalizia, per far sì che la riforma sia messa a regime subito. Il regolamento introduce l'abilitazione nazionale secondo criteri meritocratici e di trasparenza. L'abilitazione scientifica nazionale diventa la condizione per l'accesso all'associazione e all'ordinariato attribuita da una commissione nazionale sulla base di specifici parametri di qualità. I posti saranno poi attribuiti a seguito di procedure pubbliche di selezione bandite dalle singole università, cui potranno accedere solo gli abilitati. Le procedure di abilitazione saranno bandite inderogabilmente ogni anno nel mese di ottobre per concludersi cinque mesi dopo e l'abilitazione avrà durata quadriennale. Le chiamate saranno effettuate dalle singole università con procedure pubbliche di selezione bandite, cui potranno accedere solo gli abilitati e i docenti di pari livello in università straniere. Le nuove procedure di abilitazione prevedono: - commissioni di abilitazione nazionale autorevoli composte da 5 studiosi di elevata qualificazione scientifica di cui, per la prima volta, uno straniero o italiano attivo all'estero; - sorteggio dei commissari tra coloro che presentano un curriculum scientifico di qualità; - tutte le procedure saranno informatizzate anche per consentire la più ampia partecipazione all'estero; - abolizione dell'elezione dei commissari; - attribuzione dell'abilitazione, a numero aperto, sulla base di rigorosi criteri di qualità stabiliti con Decreto Ministeriale, sulla base di pareri dell'ANVUR e del CUN. Due successivi Decreti ministeriali completeranno il quadro delle misure necessarie per mettere a regime il nuovo sistema di reclutamento: Il decreto che accorpa e dimezza i settori concorsuali (da 370 a 190) e quello che specifica, novità assoluta in Italia, area disciplinare per area disciplinare, i requisiti di qualificazione scientifica richiesti sia ai commissari sia ai candidati per l'abilitazione. Secondo la bozza di testo ognuna delle nuove 14 aree in cui è suddiviso il sapere avrà un numero minimo di pubblicazioni che ciascun candidato dovrà presentare per ottenere l'abilitazione. "Con questa approvazione - ha dichiarato il presidente del CUN Andrea Lenzi - si rimette in moto il sistema dei concorsi dopo 4 anni di stallo: i primi si potranno espletare a partire dal 2012, con avvio della abilitazione a fine 2011". Secondo Lenzi "nessuna istituzione poteva andare avanti così, tanto meno una istituzione di ricerca ed alta formazione dove la competizione è il pane quotidiano. Il nuovo sistema - sottolinea - consentirà di selezionare i migliori e metterà anche i commissari delle commissioni nella necessità di essere adeguati come curriculum per potere essere giudici: nell'università chi giudica deve essere superiore nettamente a chi viene giudicato".

(AGENPARL - Roma, 21-01-2011)